

**SCHEDA DI RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI REGIMI DI AIUTO  
nei PISL**

**SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE**

**1. INFORMAZIONI GENERALI SUL REGIME DI AIUTO DA ATTIVARE**

**1.1 TITOLO DELL'OPERAZIONE: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE**

**N° OPERAZIONE: 3**

**1.1 PISL: C.ROS.S.PRO (Corigliano-Rossano Sistemi Produttivi)**

**1.2 Soggetto capofila del PISL: COMUNE DI ROSSANO**

**2. Sezione I: Identificazione dell'intervento**

**2.1 Asse Prioritario VII**

**2.2 Linea di Intervento di riferimento del POR Calabria FESR 2007/2013:**

**7.1.5.2 CONTRATTI DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE O IL POTENZIAMENTO DI MICROFILIERE PRODUTTIVE LOCALI ALL'INTERNO DI PROGETTI LOCALI DI SVILUPPO**

**1.5 Titolo dell'intervento di aiuto alle imprese:**

**SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE**

**Specificare la base giuridica dell'aiuto\*: regolamento CE 1998/2006 e regolamento CE 800/2008 art. 15**

## SEZIONE 2: SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE

### 2.1 Descrizione e caratteristiche dell'operazione

#### *Descrizione dell'operazione*

L'operazione intende avviare ed attivare regimi di aiuto, nel rispetto di quanto previsto nell'ambito della L.I. 7.1.5.2 del POR Calabria 2007-2013 che cofinanzia regimi di aiuto afferenti al PISL, aventi il fine di presentare progetti di investimento strettamente funzionali all'idea forza e agli obiettivi del PISL C.ROS.S.PRO.

L'operazione mira a promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di territorio attraverso l'attuazione di Contratti di investimento per la realizzazione e il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo i cui destinatari siano le imprese e loro consorzi.

A tal fine si prevede la definizione e messa a punto di una versione semplificata del Contratto di Investimento:

- di importo complessivo più contenuto;
- con procedure di accesso e valutazione semplificate,
- in grado di incentivare la realizzazione di investimenti produttivi materiali e immateriali promossi da gruppi e reti di microimprese attive nei settori tradizionali o di nicchia, anche differenti tra loro, nello specifico ambito territoriale del PISL C.ROS.S.PRO..

In coerenza con le caratteristiche economiche e sociali del territorio nonché delle progettualità esistenti, il PISL C.ROS.S.PRO. ha inteso puntare sulla valorizzazione del modello Distrettuale, sia Rurale che Agroalimentare, in aree ben definite ancorchè differenziate, caratterizzate da un processo di concertazione e condivisione già consolidato tra gli attori locali e, più precisamente sull'Area territoriale del "Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari", riconosciuto ed istituito con Legge Regionale n.21/2004. I comparti trainanti dell'area della Sibaritide sono quello ortofrutticolo, olivicolo, il vitivinicolo e quello latteario-caseario a cui si aggiungono la lavorazione delle carni suine e l'agriturismo e turismo rurale.

L'operazione prevede l'attivazione di regimi di aiuto che mirano alla creazione di filiere produttive attraverso il sostegno economico alla creazione di nuove imprese ed alla diversificazione e ammodernamento produttivo delle imprese esistenti nei seguenti settori:

- agrumicolo e ortofrutticolo
- olivicolo
- lavorazione del legno
- artigianato tipico

-

## OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE SONO:

- valorizzare i prodotti tipici del territorio, sia che si tratti di prodotti agricoli che non agricoli
- favorire l'associazionismo tra le imprese, in particolare quelle afferenti il settore agroalimentare ed ittico (quest'ultimo soprattutto nell'area di Corigliano)
- favorire la diversificazione aziendale e le interconnessioni funzionali tra le aziende per creare delle filiere settoriali "chiuse", vale a dire senza il ricorso ad aziende esterne al territorio per lo svolgimento di determinate fasi di produzione o lavorazione del prodotto, compresa la collocazione sul mercato del prodotto stesso e l'approvvigionamento delle materie prime
- superare il problema dell'eccessivo isolamento delle poche imprese industriali puntando sulla creazione di particolari tipologie di imprese che possano costituire un sistema, che a sua volta è la base per la creazione di una filiera produttiva

I fabbisogni potenziali ed i risultati attesi che gli interventi previsti nell'area del Distretto determinano sul sistema produttivo locale sono analizzati sotto tre aspetti/Aree: Sostenibilità ambientale, Sostenibilità istituzionale, Sostenibilità economica. Da queste aree di intervento emergono fabbisogni potenziali che vengono espressi e sintetizzati nella presente SCHEDA DI ATTIVAZIONE DI REGIMI DI AIUTO.

Questo regime di aiuto inserito nel PISL CROSSPRO punta allo sviluppo dell'agroindustria e del terziario, nonché alla qualificazione ed allo sviluppo di tipicità del territorio quali la produzione e l'imbottigliamento di olio di oliva ed i servizi connessi alla pesca, tutte vocazioni primarie di questo ambito territoriale.

Negli ultimi anni i Comuni di Corigliano e Rossano hanno perseguito una costante politica di concertazione istituzionale, anche attraverso diverse intese ed accordi per la definizione di strategie comuni e la pianificazione associata, tra cui un Accordo di Programma con la Provincia di Cosenza per la promozione dell'area urbana di Corigliano – Rossano. Hanno stabilito di procedere alla redazione di un Piano Strutturale Comunale in forma associata e approvato un Accordo Territoriale che definisce comuni strategie di sviluppo e modalità operative. Corigliano e Rossano fondano la loro economia principalmente sull'agricoltura e sul turismo, con una prevalenza del primo settore nell'area di Corigliano e del secondo nell'area di Rossano. Corigliano vanta anche una florida flotta di peschereccia. E' fortemente presente nell'area urbana il terziario: edilizia e turismo. Mentre l'industria, stenta ancora a decollare, nonostante la presenza di materie prime, quali i prodotti agricoli ed ittici e, sebbene nelle due aree industriali siano presenti anche floride industrie. Nel territorio dell'area urbana il commercio riveste un ruolo essenziale, grazie alla sua posizione geografica rispetto alla Piana di Sibari ed ai contrafforti della Sila.

## LIMITI STRUTTURALI DA SUPERARE

Uno dei limiti più importanti da superare consiste nel limitato sviluppo delle attività industriali, nonostante la presenza di due Aree Asi: quella di S.Irene a Rossano e quella di Schiavonea a Corigliano che in totale ospitano 115 Imprese. In particolare, nonostante la presenza di importanti fonti di materia prima nel settore agricolo ed ittico per ciò che riguarda in particolare Corigliano, le industrie legate alla trasformazione di queste materie prime sono pressoché assenti all'interno delle due aree industriali. Emerge invece la forte presenza delle industrie legate alla commercializzazione all'ingrosso anche di prodotti agricoli, la riparazione di veicoli e l'industria manifatturiera. Ma anche queste industrie esistenti appaiono puntiformi ed isolate, non vi è assolutamente alcun embrio-

ne di filiera produttiva, sebbene vi siano enormi potenzialità che spingerebbero in tal senso. Altro anello debole è l'assenza di filiere produttive, anche se, la lavorazione del legno, ad esempio, comincia ad assumere rilievo e necessita di interventi per favorire la costruzione di una filiera. Di contro si registra un aumento dell'associazionismo che hanno portato alla creazione, nelle due aree industriali di due associazioni: l'Azicor per Cantinella e Associazione S.Irene attività produttive per l'agglomerato di S. Irene. Sorte per farsi interlocutori con l'Asi affinché fornisca loro i servizi e le infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle loro attività, una volta ottenuto dall'Asi cospicui investimenti per la dotazione di tali servizi, sembrano aver perso la loro coesione, sebbene siano oggi partner di questo PISL e potrebbero sicuramente farsi promotori di riprendere l'idea sia della creazione di rete che dell'investimento per l'aggregazione e la creazione di filiere produttive. D'altro canto, in un territorio a forte vocazione agricola, dove il prodotto distintivo è costituito dalla liquirizia, soprattutto per il Comune di Rossano, anche la valorizzazione di settori quali l'olivicoltura e l'agrumicoltura, anch'essi molto forti, diventa fondamentale. La produzione di olio d'oliva e la commercializzazione degli agrumi costituiscono un elemento importante dell'economia del territorio. Manca però la coesione tra i produttori così come sarebbe necessario intervenire per la realizzazione di un marchio di qualità. D'altro canto le imprese investono poco in ricerca e sviluppo e risultano ancora troppo poco automatizzate.

## PROBLEMATICHE ESISTENTI

Lo scarso sfruttamento delle risorse disponibili a fini commerciali ed industriali può essere considerata una delle problematiche del territorio. Gli imprenditori, inoltre tendono ad investire sempre negli stessi settori: quasi sempre il commercio.

Sono presenti nell'area urbana, poche realtà industriali che afferiscono al settore agricolo, si tratta, nella maggior parte dei casi, di industrie di trasformazione agricola per il settore olivicolo, quindi frantoi. Unica fabbrica degna di nota è produttrice ed esportatrice di liquirizia: la Amarelli. Conosciuta in tutto il mondo per la qualità del prodotto, ma anche perché è attiva fin dal 1735.

Sebbene non siano presenti dei veri e propri distretti industriali, o comunque sistemi produttivi integrati, è possibile rintracciare, sul territorio dell'area urbana, alcune specializzazioni produttive, legate al settore agricolo ma anche al comparto commerciale, che, se opportunamente incentivate e sostenute potrebbero diventare delle articolate e solide filiere di produzione.

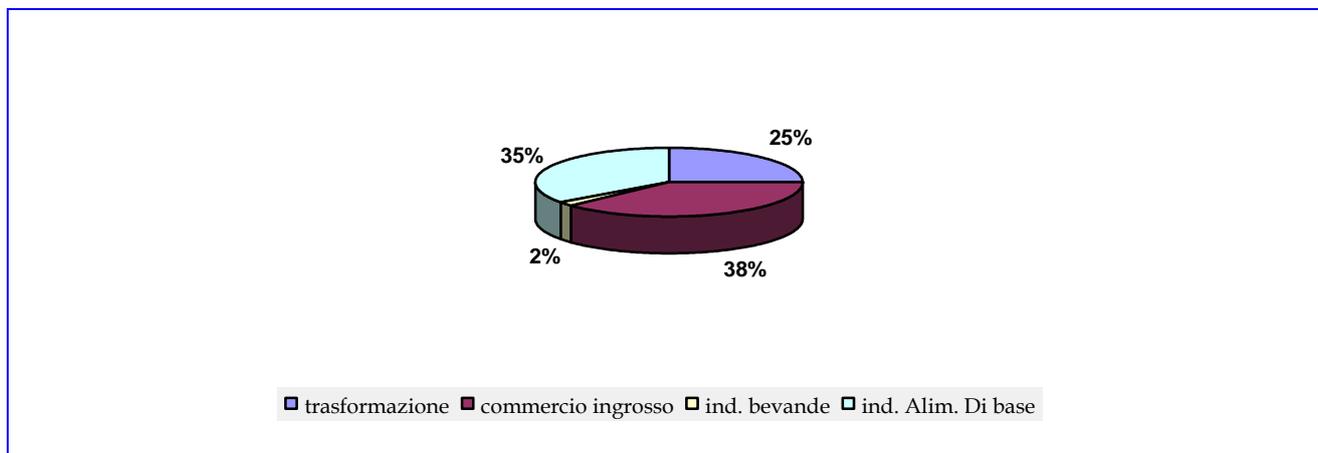
Dalle analisi del sistema economico emergono alcuni blocchi produttivi a maggiore consistenza quantitativa e che mostrano elevate potenzialità di trasformazione in filiere omogenee ed interconnesse di imprese, rappresentate dal settore agricolo, dal settore dei servizi e commercio e dal turismo.

Il settore agricolo è molto importante, anche se, la quota della produzione agricola destinata alla trasformazione industriale è poco sviluppata, si tratta però di un valore ampiamente in linea con il dato regionale. In effetti, l'agroalimentare si occupa prevalentemente della prima trasformazione dei prodotti, con il conseguente scarso impiego di tecnologie avanzate e, soltanto marginalmente, della realizzazione di prodotti con alto valore aggiunto.

Per valutare il peso della filiera agricola e agro alimentare, è necessario sottolineare che, le attività che riguardano la trasformazione dei prodotti agricoli vengono distinte in quattro categorie:

- le attività di trasformazione connesse all'agricoltura, cioè quelle attività fisicamente insediate nelle aziende e che riguardano la prima lavorazione dei prodotti agricoli;
- l'industria alimentare di base, in cui sono compresi i frantoi, i conservifici, i caseifici, i panifici;
- l'industria delle bevande (acque minerali, caffè, bibite) e le altre industrie alimentari non di base (come l'industria dolciaria);
- la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti agricoli.

Grafico: distribuzione percentuale delle categorie produttive agro alimentari



Dal grafico si evince che il peso maggiore è quello della commercializzazione dei prodotti agricoli, seguito dall'industria alimentare di base.

Ed è proprio all'industria alimentare che è rivolto, in particolare, questo regime di aiuti che punta alla creazione di filiere nei settori sopra indicati.

*Tipologia dei destinatari<sup>1</sup>*

Micro imprese	X
Piccole imprese	X
Medie Imprese	X

*Settori di attività delle imprese destinatarie dell'intervento*

Manifatturiero	X
Turismo	
Servizi	X

*Codici e descrizione delle attività economiche (di cui alla classificazione ISTAT-ATECO2007) per settore di riferimento*

Manifatturiero	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE con esclusione delle sezioni: <a href="#">19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO</a> <a href="#">20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI</a> <a href="#">21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E</a>
----------------	---

<sup>1</sup> Fare riferimento per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese alla Raccomandazione C(2003) 1422 della Commissione CE del 06/05/2003 che sostituisce la precedente Raccomandazione 96/280/CE.

Turismo  
Servizi

<a href="#">DI PREPARATI FARMACEUTICI</a> 24 <a href="#">METALLURGIA</a>
J <a href="#">SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</a> M <a href="#">ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE</a>

Tipologie di investimenti previsti	Investimenti produttivi aziendali ed interaziendali; piani integrati di servizi reali aziendali ed interaziendali
Tipologie di spesa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- studi di fattibilità</li> <li>- suolo aziendale</li> <li>- opere murarie e assimilate comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione lavori, oneri per concessioni edilizie, ecc.</li> <li>- macchinari, impianti e attrezzature varie ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa;</li> <li>- mezzi mobili necessari al ciclo di produzione;</li> <li>- programmi informatici</li> <li>- spese per l'acquisto di consulenze specialistiche per la fornitura di servizi reali</li> <li>- spese connesse alla localizzazione, allestimento e gestione di stand per la partecipazione a fiere o esposizioni in Italia o all'estero di particolare rilevanza internazionale</li> </ul>
	-

### Criteria di valutazione e di priorità

(Riportare max 6 criteri di valutazione e di priorità espressione delle scelte del territorio in ordine decrescente di importanza)

	Criteri	Motivazioni/Obiettivi
1	Aziende di nuova costituzione	Si intende promuovere lo sviluppo di nuove imprese che affiancheranno le im-

		prese esistenti nel completamento delle filiere produttive
2	Aziende costituite in maggioranza da giovani tra i 18 ed i 40 anni	Si punta a promuovere le imprese costituite da giovani